

STAGIONE
TEATRALE
2001-2002

ASPETTANDO L'INVERNO E OLTRE ... tra il serio e il faceto

REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura

CITTÀ DI PINEROLO
Assessorato alla Cultura



Ottava
edizione

NONSOLOTEATRO

Sabato 12 Gennaio 2002

Ore 21,15

FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA Presenta

"FINCHE' NON TORNI"

di Donatella Diamanti
con Letizia Pardi
regia Fabrizio Cassanelli

Notte, case dalle luci già spente, stanze disordinate e vuote. In una di queste, una madre traduce la solita attesa in una insolita occasione e la notte diventa un viaggio. Viaggio, a volte goffo e disperato, a volte lucido e ironico, attraverso le distanze apparentemente incolmabili fra "noi", e "questi nostri figli e figlie", nel nome dei quali si consumano troppo spesso incoerenze, ricatti, paure. Una donna, sola, esprime il bisogno di denunciare e di conoscere, informarsi, di raggiungere un contatto al di là delle barriere che costringono spesso i cosiddetti "giovani" e i cosiddetti "adulti" nel recinto stretto di una rabbiosa solitudine. Così il monologo si fa ora soliloquio nostalgico, ora sproloquio violento e irriverente, ora vera e propria esplosione che conduce fuori di sé, finché la notte non sfuma nell'alba e forse oltre ancora ... forse, finché non tornano, questi "nostri figli o figlie".

Venerdì 25 Gennaio 2002

Ore 21,15

In occasione della "Giornata della memoria" (27 gennaio) anteprima nazionale
ARTQUARIUM Presenta

"SHYLOCK"

di Gareth Armstrong - con Eugenio Allegri
regia Luca Valentino

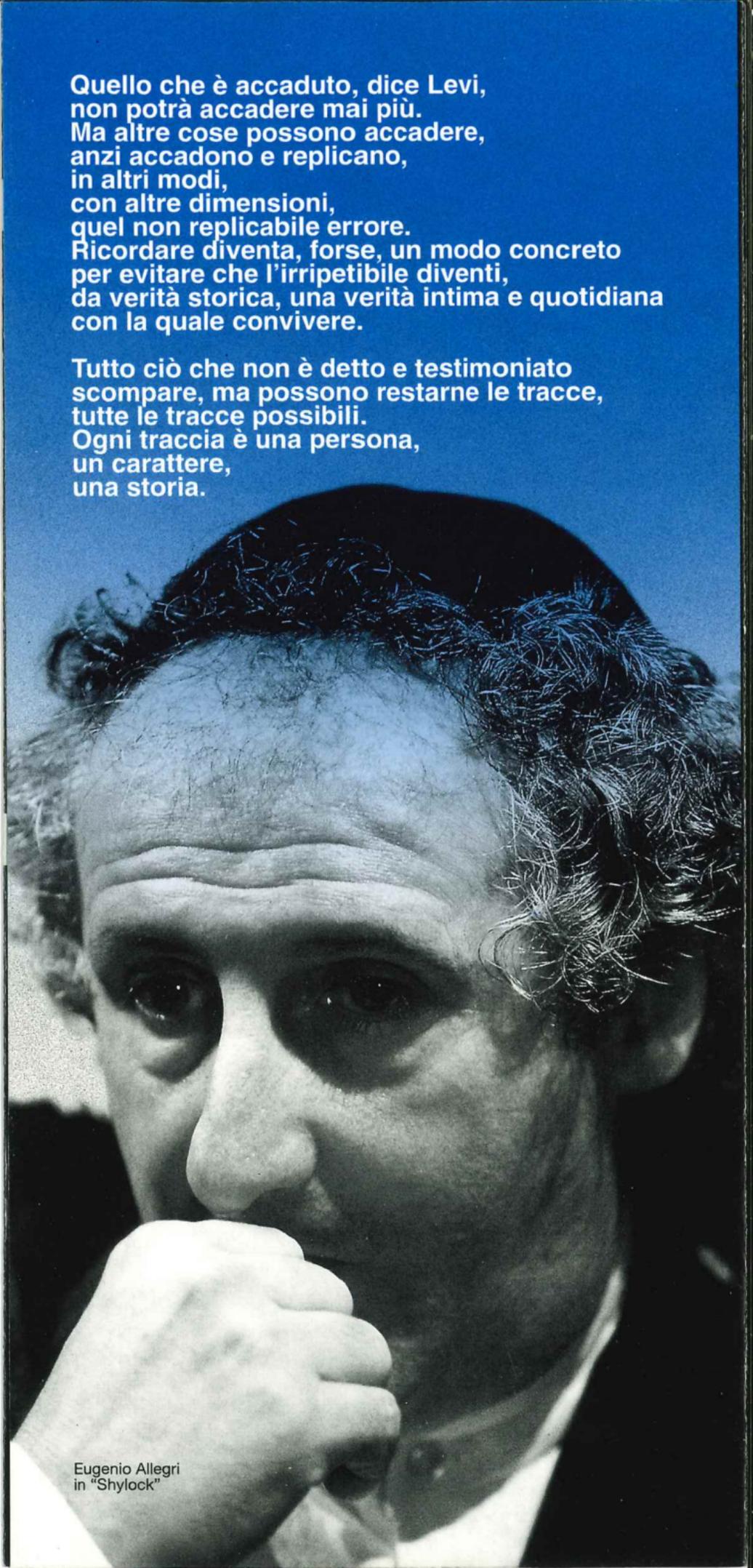
"Shylock", un monologo tragicomico, ispirato alla commedia "Il mercante di Venezia" di Shakespeare, un'opera che tratta i temi dell'emarginazione e della xenofobia, di quelle minoranze che, nel corso della storia, sono state usate come capro espiatorio dei mali della società. Gareth Armstrong si serve del personaggio di Shylock, l'usuraio ebreo, per dar vita ad un testo che in alcuni momenti assume i sapori del cabaret, che va avanti e indietro sul terreno della storia, tracciando il solco del contrasto tra Ebrei e Cristiani, fra Antico e Nuovo Testamento, tra credenze e leggende, verità e superstizioni, in una continua sovrapposizione di dramma e ilarità, densità e leggerezza, citazioni letterarie e versi Shakespeariani, con l'autoironia tipica della cultura ebraica, ma anche del mondo anglosassone.

"Fare teatro è atto responsabile che può esprimersi con gioia o con tristezza; si fa a volte con fatica a volte no; può provocare negli altri noia o curiosità. Ogni uomo di teatro decide di affrontare determinati argomenti, determinati testi in base alla propria sensibilità umana. Accade spesso di non riuscire ad essere buon interprete del proprio tempo, a non essere, in una parola, testimone, con la propria opera, della società cui si appartiene. Accade anche talvolta, nel bene come nel male, che siano la Società, il Tempo e la Storia a muoversi verso l'attore. Beh, malauguratamente deve essersi avverata quest'ultima ipotesi: ecco perché, alla fine, ho accettato la sfida di Shylock."

EUGENIO ALLEGRI

Quello che è accaduto, dice Levi,
non potrà accadere mai più.
Ma altre cose possono accadere,
anzi accadono e replicano,
in altri modi,
con altre dimensioni,
quel non replicabile errore.
Ricordare diventa, forse, un modo concreto
per evitare che l'irripetibile diventi,
da verità storica, una verità intima e quotidiana
con la quale convivere.

Tutto ciò che non è detto e testimoniato
scompare, ma possono restarne le tracce,
tutte le tracce possibili.
Ogni traccia è una persona,
un carattere,
una storia.



Eugenio Allegri
in "Shylock"